

L'Agenzia delle dogane fornisce chiarimenti sulle merci europee in caso di hard Brexit

Uk regolerà l'export in uscita

Ma non potrà trasmettere nessun messaggio di conferma

DI SARA ARMELLA

Nel caso in cui la merce sia esportata da un paese europeo, ma con dogana di uscita nel Regno Unito, la spedizione in uscita sarà trattata secondo le nuove regole inglesi. Ma poiché il Regno Unito non potrà trasmettere nessun messaggio tramite il sistema informatico Ecs (sistema di controllo export), a conferma dell'uscita della merce, l'ufficio di esportazione chiuderà l'operazione in Ecs soltanto se è fornita una prova alternativa. Che ricordiamo essere necessaria per poter beneficiare del regime di non imponibilità Iva delle cessioni all'esportazione, di cui all'art. 8, dpr 633/72. Questo uno dei chiarimenti offerti dall'Agenzia delle dogane, in prospettiva di una ipotesi hard Brexit, con la nota 126091/RU del 24 settembre scorso, chiarimenti che si riferiscono in particolare all'esportazione verso il Regno Unito e al regime di transito. Essi traducono le guide della Commissione europea e tengono conto delle molte problematiche che il mancato accordo

inevitabilmente determinerebbe.

Un altro aspetto che merita attenzione riguarda i beni che si trovano fisicamente nel Regno Unito prima della Brexit e che, automaticamente, oggi hanno la condizione giuridica di merce dell'Unione europea. In caso di hard Brexit, alla mezzanotte, la merce perde questo status, con la conseguenza che, per rientrare nel territorio dell'Unione, anche se è destinata a essere definitivamente esportata verso l'estero, sarà necessaria una complessa procedura. In particolare, occorrerà presentare una dichiarazione sommaria di entrata (Ens) presso l'ufficio doganale di primo ingresso nel territorio dell'Unione e la spedizione dovrà poi essere vincolata al regime di transito esterno, per poter arrivare al punto di uscita e iniziare il trasporto verso il paese extraeuropeo.

La mezzanotte del 31 ottobre rappresenta un momento importante anche sotto il profilo della disciplina del transito, posto che, a partire da quel momento, il Regno Unito uscirà dall'Unione europea, ma diventerà paese contraente della

Convenzione relativa al regime comune di transito e della Convenzione sulla semplificazione delle formalità negli scambi di merci, che ha approvato nei mesi scorsi in vista della Brexit.

Tra i molti casi esaminati, va sottolineata l'ipotesi della procedura di transito esterno dell'Unione (T1) di merci extra Ue, con partenza dalla Repubblica d'Irlanda e arrivo in Francia, tramite il Regno Unito. Nel caso in cui i beni si trovino nel territorio irlandese alla data del recesso, la procedura accesa potrà continuare in Ncts; tuttavia, prima di lasciare il territorio dell'Unione, alla frontiera tra Repubblica d'Irlanda e la Gran Bretagna occorrerà presentare una Exs, mentre prima di rientrare nell'Unione, dal territorio inglese alla Francia, occorrerà una Ens. Un esempio che rende evidente come, anche con l'attenuazione determinata dalle procedure semplificate, si complicano molto gli adempimenti nei rapporti, finora fluidi, tra Eire e Irlanda del Nord, cui si applica la disciplina della Gran Bretagna.

—© Riproduzione riservata—

